

- Area America latina
- Area francese e iberica
- Area britannica
- Area cinese
- Area asiatica e Oceania.

Le 8 aree territoriali sono affidate ad 8 direzioni di area estera alle quali sono poi associate "agenzie" locali ed "antenne" (già osservatori turistici).

Al 31 dicembre 2015 l'Agenzia è operativa in 21 Paesi, tra europei ed extraeuropei.

Le sedi estere, articolate nelle macro aree Nord e Sud America, Asia e Australia, Europa, svolgono attività di:

- comunicazione;
- promozione, Supporto alla Commercializzazione
- *scouting*, per reperire informazioni sugli interessi dei turisti locali;
- promozione con i media;
- promozione con i *tour operator*.

### 3.2 Le risorse umane

L'Agenzia, al 7 ottobre 2015, mantiene invariata la dotazione organica di 158 unità, come mostra la tabella che segue:

**Tabella 1 - Dotazione organica rideterminata dal DPCM 22/01/2013**

AREA	Al 31 dicembre	Al 7 ottobre
	2014	2015
Dirigenza	10	10
Area C	96	96
Area B	50	50
Area A	0	0
Professionisti	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>158</b>	<b>158</b>

A seguito della conversione dell'Agenzia in ente pubblico economico, il Commissario straordinario, con deliberazione n. 19 del 2015, ai sensi dell'art. 16, comma 8, del d.l. n. 83 del 2014 conv. nella legge n. 106 del 2014, ha adottato un nuovo modello organizzativo composto da 140 posizioni lavorative, di cui 8 dirigenziali.

Al 31 dicembre 2015, tuttavia, la situazione effettiva del personale, come risulta dalla relazione sulla gestione allegata al bilancio al 31 dicembre del 2015, è la seguente.

**Tabella 2 . Personale in servizio in sede**

DENOMINAZIONE UFFICI	Personale dirigente	Personale di ruolo	Totale
Direzione centrale sviluppo e gestione risorse umane	1	9	10
Direzione centrale sistemi informativo tecnologici e affari generali		19	19
Direzione centrale programmazione e comunicazione		5	5
Direzione centrale finanza contabilità e bilancio		9	9
Direzione centrale promozione e supporto alla commercializzazione e club di prodotto	1	15	16
Direzione centrale organizzazione pianificazione controllo e sviluppo attività		9	9
Staff direzione generale	1	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>67</b>	<b>70</b>

**Tabella 3 - Personale in servizio all'estero**

PAESI	Personale dirigente	Personale locale	Totale
Argentina		3	3
Australia		2	2
Austria		6	6
Belgio		3	3
Brasile	1	3	4
Canada		4	4
Cina		5	5
Francia	1	8	9
Germania	1	13	14
Giappone	1	7	8
Regno Unito		9	9
Russia	1	6	7
Spagna		5	5
Stati Uniti		13	13
Svezia		4	4
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>91</b>	<b>96</b>

Va rilevato che, per effetto della normativa di riforma (art. 16, comma 8, del d.l. n. 83 del 2014), “al personale dell’Enit, come trasformato ai sensi del presente articolo, continua ad applicarsi, fino all’individuazione nello statuto di uno specifico settore di contrattazione collettiva, il contratto collettivo di lavoro dell’Enit”. È inoltre previsto che, a seguito di uno specifico piano di riorganizzazione dell’ente da presentarsi da parte del commissario straordinario, “(...) il personale a tempo indeterminato in servizio presso Enit (...) può optare per la permanenza presso quest’ultimo oppure per il passaggio al Mibact o ad altra pubblica amministrazione”. È contemplata infine, sempre dalla normativa di riforma, la possibilità dell’assegnazione all’Enit del personale proveniente da “Promuovi Italia spa”, una società totalmente partecipata da Enitche, sempre sulla base del d.l. n. 83 del 2014 (comma 10 dell’art. 16), è stata posta in liquidazione a seguito di procedura di fallimento dichiarata il 13 luglio 2015.

Al riguardo, nelle passate relazioni, si era evidenziata una sostanziale sovrapposibilità dell’oggetto sociale di “Promuovi Italia spa” rispetto alle funzioni già assegnate ad Enit ed i pericoli connessi ad un accrescimento delle strutture, del personale, ed agli stessi rapporti tra Enit e quest’ultima.

Tale inserimento di 16 unità di personale è stato effettuato con decorrenza 28 maggio 2016 (come da verbale del collegio dei revisori n. 8/2016).

Inoltre, come sottolineato nella nota integrativa al bilancio 2015, tutto il personale Enit a tempo indeterminato (dirigenti e comparto) ha optato per il trasferimento presso altra pubblica amministrazione, ma nel periodo di riferimento del bilancio che si esamina (2015), non sono state registrate né uscite per trasferimento né nuove assunzioni.

Si rappresenta infine come il Mibact, con nota prot. n. 12791 del 13 settembre 2016, abbia segnalato l'illegittimità delle progressioni economiche orizzontali effettuate durante la gestione commissariale (nel corso del 2015) invitando a ritirare l'atto conclusivo della procedura. Per tale problematica risulta essere stato richiesto dall'ente un parere all'Avvocatura dello Stato.

E' necessario in proposito richiamare l'attenzione sulla necessità di un effettivo controllo sulle procedure di assunzione che andranno ad effettuarsi (alcune delle quali sono in corso di espletamento) e sulla struttura (ormai privatistica e collegata al CCN di categoria) della retribuzione da corrispondere ai dipendenti neoassunti, considerato che la stessa legge di riforma, con norma di chiusura e di carattere generale, prevede (comma 12 dell'art. 16 del d.l. 33/2014) che "dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Alla luce di tale primaria esigenza di contenimento dei costi della gestione, sarebbe essenziale regolamentare le politiche organizzative e retributive del personale proprio all'interno della convenzione triennale col Mibact, con una proiezione dei costi che si andranno a sostenere.

Gli atti di riorganizzazione della dotazione organica e quelli determinativi della struttura retributiva si appalesano infatti alla stregua di atti "fondamentali" per la vita dell'Ente (come tali soggetti all'autorizzazione del Ministero vigilante, per espressa previsione statutaria) in quanto finiscono per irrigidire la spesa e condizionare le assegnazioni finanziarie future.

Analoga esigenza di controllo, in termini di sostenibilità della relativa spesa, si rivela indispensabile anche per il personale delle sedi estere, cui non possono non applicarsi i criteri di contenimento dei costi e di razionalizzazione della struttura organizzativa che ormai si impongono a tutte le amministrazioni che operano all'interno del perimetro dell'azione pubblica.

### 3.3 Oneri per il personale

Le somme riportate nel bilancio al 7 ottobre 2015 presentano un importo pari ad euro 9.246.847 (euro 12.095.583 al 31 dicembre 2014). L'importo esposto nel conto economico del bilancio civilistico (riferito al periodo ottobre - dicembre) è invece pari ad euro 2.365.348.

**Tabella 4 - Oneri per il personale**

VOCI DI COSTO	Al 31 dicembre 2014	Al 7 ottobre 2015
Stipendi e altri assegni fissi al personale	2.508.405	1.656.853
Indennità varie per servizio all'estero	1.279.699	75.189
Stipendi e altri assegni fissi al personale locale in servizio all'estero	4.152.567	4.116.634
Fondo miglioramento efficienza Ente	1.306.000	678.478
Indennità di rimborso spese per missioni all'interno	9.289	9.207
Indennità di rimborso spese per missioni all'estero	24.744	91.240
Indennità di rimborso spese missioni al personale in servizio all'estero	80.418	0
Indennità di rimborso spese missioni al personale locale in servizio all'estero	45.452	39.674
Indennità di rimborso spese di trasporti per trasferimenti	135.094	74.040
Oneri previdenziali e assistenziali per il personale in servizio in Italia e all'estero	788.075	1.055.662
Oneri previdenziali e assistenziali per il personale locale in servizio all'estero	1.229.274	1.170.531
Altri servizi e oneri sociali a carico dell'Ente	130.737	55.445
Corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento personale	15.482	6.550
Contributo a parziale pagamento per spese viaggio per congedo in Italia al personale in servizio all'estero	4.347	4.073
Retribuzione di posizione e di risultato ai dirigenti	386.000	213.271
<b>TOTALE</b>	<b>12.095.583</b>	<b>9.246.847</b>

#### 4. GLI ORGANI

Il modello organizzativo dell'Agenzia si impernia su tre organi (Presidente, consiglio di amministrazione, collegio dei revisori); durante quasi tutto il corso del 2015 (fino al 7 ottobre) ha operato un commissario straordinario. Dall'8 ottobre si è invece insediato il nuovo consiglio di amministrazione (nominato con decreto ministeriale dell'8 ottobre 2015) e sono stati nominati anche i componenti del collegio dei revisori dei conti, in numero di tre.

Per effetto di tale successione di Organi e per espressa previsione della normativa di riforma (art. 16, comma 4, del d.l. 83/2014) il controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per l'esercizio finanziario risulta segmentato in due periodi:

- 1) dall'° gennaio 2015 al 7 ottobre 2015 mediante l'esame di un bilancio consuntivo redatto secondo i criteri e le modalità previste dalla precedente normativa pubblicistica (D.P.R. 97/2003).
- 2) dall'8 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015 attraverso l'osservazione di un bilancio elaborato secondo il principio della competenza economico-patrimoniale, sulla base delle disposizioni civilistiche e dei principi contabili nazionali.

Si procederà, pertanto, ad esporre i dati finanziari di maggior rilievo dapprima con riferimento alle risultanze del bilancio finanziario al 7 ottobre 2015, con la necessaria premessa che il raffronto con i dati di consuntivo 2014 (riferiti all'intero esercizio) assume valore meramente espositivo, considerato che la frammentazione dei periodi di gestione non consente un confronto con valori omogenei sotto il profilo della rilevazione temporale.

Dal consuntivo al 7 ottobre 2015 emerge una sostanziale e tendenziale stabilità delle spese per gli organi dell'Ente: la spesa complessivamente impegnata per gli organi dell'Ente si attesta, infatti, ad euro 127.618 (euro 177.937 al 31 dicembre 2014). In un raffronto per dodicesimi, e calcolato il bilancio infrannuale 2015 su una base di circa 10 mesi, si realizza una riduzione della stessa di circa 20.000 euro, verosimilmente dovuta alla circostanza che, fino al 7 ottobre, ha operato un organo monocratico.

La tabella seguente mostra il dettaglio delle voci di spesa come esposte in bilancio.

Tabella 5 - Spese per organi

DESCRIZIONE	Impegni al 31 dicembre 2014	Impegni al 7 ottobre 2015
Indennità di carica, indennità e rimborso spese per missioni/gettoni di presenza alla Presidenza	69.119	57.701
Compensi, indennità e rimborso spese per missioni/gettoni di presenza Organi collegiali di amministrazione	11.000	0
Compensi, indennità e rimborso spese per missioni/gettoni di presenza Organi collegiali di controllo	97.818	69.917
<b>TOTALE</b>	<b>177.937</b>	<b>127.618</b>

La tabella che segue, invece, evidenzia i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri dell'organo di controllo per l'esercizio al 31 dicembre 2015, di cui al punto al 16 dell'art. 2427 del codice civile.

Tabella 6 - Compensi per organi

DESCRIZIONE	Importo
Compensi agli amministratori	42.500
Compensi all'organo di controllo	14.000
<b>TOTALE</b>	<b>56.500</b>

#### 4.1 Organo interno di valutazione (OIV)

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013, l'Agenzia, nell'area "Amministrazione Trasparente", pubblica i documenti e le informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività di Enit.

In Enit il controllo interno è svolto dall'organismo indipendente di valutazione (OIV) della *performance*, previsto dall'art. 14 del d.lgs n. 150 del 27 ottobre 2009, costituito con delibera n. 3 del 23 luglio 2010.

Il compenso annuo lordo, stabilito con deliberazione presidenziale n. 2 del 3 settembre 2013, è fissato in euro 11.000 a favore del presidente e in euro 9.000 per ciascuno degli altri due componenti.

## **5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DAL 1° GENNAIO 2015 AL 7 OTTOBRE 2015 (ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO - E.P.N.E.)**

Il conto consuntivo dell'Enit, per l'esercizio finanziario conclusosi il 7 ottobre 2015, è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 51 del 3 novembre 2016. È composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale.

### **5.1 Il rendiconto finanziario**

L'Ente rappresenta che, per produrre il consuntivo al 7 ottobre, ha dovuto effettuare una serie di operazioni correttive sulla contabilità finanziaria e sui rendiconti delle sedi estere, onde allineare le effettive entrate e uscite registrate dagli istituti tesorieri degli uffici centrali e delle sedi estere, con riferimento alle registrazioni contabili al 7 ottobre 2015. Precisa, altresì, che per alcune operazioni (tra cui tutti gli incassi, i pagamenti con bonifico estero ed i versamenti fiscali e contributivi) sono emersi dei "sospesi" bancari che vengono a definizione in data successiva (al 7 ottobre), ma che sono rilevati all'interno dello stesso esercizio finanziario con mandati e reversali corrispondenti. L'Agenzia ha altresì evidenziato che, con riferimento agli impegni e agli accertamenti assunti nel corso dell'esercizio ma in data anteriore alla chiusura del bilancio (7 ottobre), il rendiconto finanziario riporta importi accertati ed impegnati che si riferiscono, nel loro ammontare, all'intero esercizio, chiarendo comunque che gli impegni e gli accertamenti facenti riferimento ad un periodo successivo sono stati tradotti in residui passivi e attivi, qualora non siano intervenuti al 7 ottobre i relativi pagamenti o incassi.

Viene inoltre chiarito come si sia proceduto ad una accurata e veritiera revisione straordinaria dei residui delle gestioni antecedenti il 2015, che ha condotto alla deliberazione presidenziale n. 12 dell'11 ottobre 2016 di riaccertamento definitivo (vd. *infra*).

Si fa infine presente come, al fine di consentire la corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, siano state apportate sostanziali rettifiche dovute ad errori materiali presenti nel conto economico e nello stato patrimoniale degli esercizi precedenti.

Premesse tali problematiche tecniche collegate alla redazione di un bilancio infrannuale finanziario, che transita verso uno di natura economico-patrimoniale, si deve subito rappresentare

che, nel periodo dal 1° gennaio al 7 ottobre 2015, il rendiconto finanziario evidenzia un avanzo di competenza di euro 3.637.109 (80.249 euro nel 2014), risultante dalla differenza tra le entrate accertate, ammontanti ad euro 20.753.543 e le spese impegnate per un importo pari ad euro 17.116.434, al netto delle partite di giro. Sommando queste ultime si arriva, per le entrate ad euro 32.278.725 e per le spese ad euro 28.641.616.

Tali partite di giro si riferiscono, per la quasi totalità, a somme anticipate agli uffici periferici per la gestione ordinaria e per prestazioni istituzionali.

L'importo cospicuo dell'avanzo della gestione di competenza appare verosimilmente ricollegabile ad una sostanziale "stasi" dell'ente nello svolgimento dell'attività istituzionale, in relazione al periodo di trasformazione della struttura.

Le tabelle che seguono riportano i dati di sintesi delle entrate e delle uscite.

**Tabella 7 - Gestione di competenza**

DESCRIZIONE	Al 31 dicembre 2014	Al 7 ottobre 2015
Entrate correnti	24.143.880	20.753.543
Entrate in conto capitale	0	0
Partite di giro	21.440.145	11.525.182
<b>TOTALE ENTRATE ACCERTATE</b>	<b>45.584.025</b>	<b>32.278.725</b>
Spese correnti	23.571.323	17.078.201
Spese in conto capitale	492.308	38.233
Partite di giro	21.440.145	11.525.182
<b>TOTALE SPESE IMPEGNATE</b>	<b>45.503.776</b>	<b>28.641.616</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA</b>	<b>80.249</b>	<b>3.637.109</b>

La composizione delle entrate risulta definita dal seguente prospetto.

Tabella 8 - Prospetto delle entrate

<b>ENTRATE</b>	<b>Al 31 dicembre 2014</b>	<b>Al 7 ottobre 2015</b>
Trasferimenti da parte dello Stato	18.218.910	17.680.366
Trasferimenti da parte delle Regioni	2.922.540	1.345.014
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	262.549	177.150
<b>ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>21.403.999</b>	<b>19.202.530</b>
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	1.408.640	760.439
Redditi e proventi patrimoniali	593.613	558.297
Poste correttive e compensative di spese correnti	657.636	198.214
Altre entrate	79.992	34.063
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	<b>24.143.880</b>	<b>20.753.543</b>
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni crediti	0	0
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>PARTITE DI GIRO</b>	<b>21.440.145</b>	<b>11.525.182</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>45.584.025</b>	<b>32.278.725</b>

Nella tabella che precede, in relazione alle entrate correnti, si rileva che il contributo statale - previsto per l'intera annualità e non per il periodo 1° gennaio/7 ottobre - è stato versato interamente da parte del Ministero vigilante. Si evidenzia inoltre una sostanziale riduzione delle somme destinate all'Ente, pari, in valore assoluto, ad oltre mezzo milione di euro (circa 538 milioni). Anche con riferimento ai contributi di Regione, Province e Comuni si rilevano consistenti riduzioni, dovute ad una minore attività promozionale realizzata nel 2015 rispetto agli anni precedenti, per i motivi già esposti e che si risolvono nella sostanziale "stasi" amministrativa durante il processo di trasformazione.

Con riferimento alle uscite, la situazione è rappresentata nella seguente tabella.

**Tabella 9 - Prospetto delle uscite<sup>2</sup>**

USCITE	Al 31 dicembre 2014	Al 7 ottobre 2015
Spese per gli organi dell'Ente	177.937	127.618
Spese per il personale	12.095.583	9.246.847
Spese generali	2.933.891	2.139.240
Spese promozionali	6.448.019	3.836.578
Spese in conto capitale	492.308	38.233
Trasferimenti passivi ed altre spese	1.915.893	1.727.918
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>24.063.631</b>	<b>17.116.434</b>

Il decremento di tutte le voci di spesa va letto con riferimento alla diversa durata dei due esercizi posti a confronto considerato che, come visto, la situazione del personale è rimasta sostanzialmente invariata (vd. *supra*) e che, con riferimento alle spese per gli organi, fino al 7 ottobre del 2015 ha operato un commissario straordinario.

Un dato saliente è l'osservazione di come, rispetto al totale delle spese sostanzialmente qualificabili di "funzionamento" dell'ente (spese per organi, per personale e spese generali), l'importo delle spese promozionali, che sono quelle tipicamente riferibili alla *mission* dell'ente – rivestano un carattere del tutto marginale: difatti, a fronte di un totale di circa 11,5 milioni di spese di funzionamento, quelle per l'attività caratteristica (appunto, promozionale del settore turistico) si attestano a poco più di 3,8 milioni (il 33 per cento circa). Tale dato si ritrova non solo per il periodo di riferimento della presente relazione (1.1.2015 fino al 7.10.2015) ma anche nell'osservazione riferita al 2014.

E' da segnalare, infine, come già evidenziato nelle relazioni passate, che le sedi estere operano in maniera sostanzialmente autonoma - difficilmente controllabile - sulla base di trasferimenti finanziari che transitano attraverso il bilancio dell'Ente sotto forma di partite di giro.

## 5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono riportati i dati della situazione amministrativa rettificata con nota di integrazione dell'Ente, in data 23 dicembre 2016.

<sup>2</sup> Le uscite sono espresse al netto delle partite di giro.

**Tabella 10 - Situazione amministrativa**

<b>Consistenza della cassa al 1° gennaio 2015</b>		<b>3.514.318</b>
Riscossioni	In c/competenza	29.522.300
	In c/residui	3.060.167
		<b>32.582.467</b>
Pagamenti	In c/competenza	24.238.747
	In c/residui	4.608.835
		<b>28.849.082</b>
<b>Consistenza della cassa al 7 ottobre 2015</b>		<b>7.247.703</b>
Residui attivi	Degli esercizi precedenti	6.139.069
	Dell'esercizio	1.511.034
		<b>7.650.103</b>
Residui passivi	Degli esercizi precedenti	524.169
	Dell'esercizio	4.402.870
		<b>4.927.039</b>
<b>Avanzo di amministrazione al 7 ottobre 2015</b>		<b>9.970.767</b>
Quota vincolata per rischi e perdite su crediti	217.105	
Quota vincolata per rischi da contenziosi	510.808	
Trattamento di fine rapporto	5.009.034	
<b>Totale della parte vincolata</b>		<b>5.736.947</b>
<b>Quota disponibile dell'avanzo di amministrazione</b>		<b>4.233.820</b>

Al 7 ottobre 2015 si registra un avanzo di amministrazione pari ad euro 9.970.767, la cui quota disponibile, cioè al netto della parte vincolata, ammonta ad euro 4.233.820.

Vale rilevare come il valore dell'avanzo 2015, pari a quasi 10 milioni di euro, pressoché doppio rispetto al dato del 2014 (5.511.71 euro), riflette il sostanziale blocco operativo dell'ente nella fase di trasformazione, oltre al dato temporale della chiusura anticipata della gestione.

### 5.3 La gestione dei residui

A seguito della trasformazione dell'Enit e del previsto passaggio (con decorrenza 8 ottobre) alla contabilità civilistica, la gestione dei residui attivi e passivi derivanti dagli anni antecedenti al 2015 è stata riesaminata dall'Ente al fine di mostrare una situazione dei residui delle gestioni fino al 2014, presenti nel rendiconto al 7 ottobre 2015, che fosse il più realistica possibile. La tabella che

segue mostra la gestione dei residui attivi nonché le sensibili variazioni, che sono dovute all'accennata operazione di revisione straordinaria degli stessi, effettuata nel corso dell'esercizio.

**Tabella 11 - Residui attivi**

<b>CONSISTENZA AL 1° gennaio 2015</b>	<b>11.423.615</b>
RISCOSSIONI	3.060.167
MINORI ACCERTAMENTI per rev. straord.	2.220.932
<b>RESIDUI ANTE 2015</b>	<b>6.142.516</b>
RESIDUI ESERCIZIO 7/10/2015	2.756.425
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 7/10/2015</b>	<b>8.898.941</b>

I residui attivi al 7 ottobre 2015, nonostante la massiccia operazione di revisione straordinaria, presentano ancora un ammontare elevato, pari ad euro 8.898.941, anche se registrano, rispetto a quelli contabilizzati al 1° dicembre, una contrazione pari ad euro 2.524.674.

La componente più rilevante di tale importo, per i residui attivi provenienti da esercizi precedenti il 2015, è rappresentata dalla voce “Trasferimenti per interventi speciali a sostegno dell'immagine del turismo italiano (Progetti Speciali)”, con un ammontare di circa 3,7 milioni. L'iter amministrativo della rendicontazione fornita dall'ente su tali progetti speciali risulta essere ancora in atto, sicché appare giustificabile il mantenimento in bilancio (cfr. verbale n. 14/2016 del collegio dei revisori). Importi meno cospicui sono invece rappresentati dalla voce “Compartecipazione delle Regioni alle azioni promozionali mercati esteri” (euro 2.399.643) e dalle “partite di giro”, le cui voci principali sono quelle relative al totale dei fondi liquidi presenti presso gli uffici all'estero (per la gestione ordinaria e per le prestazioni istituzionali) e che, quindi, confluiscono in “Disponibilità liquide dello Stato Patrimoniale”.

Il totale dei residui passivi eliminati è pari ad euro 3.051.228, con una notevole riduzione dei residui passivi finali.

**Tabella 12 - Residui passivi**

<b>CONSISTENZA AL 1° gennaio 2015</b>	<b>8.185.733</b>
PAGAMENTI	4.610.336
MINORI IMPEGNI per rev. straord.	3.051.228
<b>RESIDUI ANTE 2015</b>	<b>524.169</b>
RESIDUI ESERCIZIO 2015	4.402.870
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 7/10/2015</b>	<b>4.927.039</b>

Meritano segnalazione quelli registrati al 7 ottobre 2015 sui seguenti quattro capitoli, che espongono i residui passivi di maggior rilievo finanziario:

- “Spese per l’organizzazione e per la partecipazione a fiere, mostre, esposizioni, convegni ed altre manifestazioni” per euro 547.433;
- “Spese per l’assistenza alla commercializzazione dell’offerta turistica e incentivi” per euro 21.273;
- “Progetti promozionali speciali” per euro 55.057;
- “Partite di giro” per euro 460.523.

#### **5.4 Contenzioso**

L’Enit, relativamente ai contenziosi che la riguardano, ha vincolato una quota dell’avanzo di amministrazione per un importo pari ad euro 510.808 ed ha accantonato la stessa cifra in un apposito “fondo rischi” nello stato patrimoniale (la specifica di tali contenziosi è riportata nell’*Allegato tecnico*).

Merita segnalare, per il rilevante importo, un contenzioso relativo ad una richiesta di risarcimento danni di euro 14.565.546,80 con riferimento ad una risoluzione contrattuale per l’allestimento degli *stand* fiera nel triennio 2012/2014 intentato dalla società appaltatrice, rispetto al quale l’Avvocatura di Stato, richiesta di specifico parere, ha ritenuto “possibile” la soccombenza. Quanto esposto rende particolarmente problematico il mantenimento, per il futuro, degli equilibri di bilancio dell’Ente.

### 5.5 Il conto economico

Il conto economico è stato redatto ai sensi del d.p.r. n. 97/2003, secondo gli schemi indicati dagli artt. 2424 e 2425 del codice civile:

**Tabella 13 - Conto economico**

<b>VOCI DI CONTO ECONOMICO</b>	<b>Al 31 dicembre 2014</b>	<b>Al 7 ottobre 2015</b>
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
Proventi e corrispettivi della produzione	24.041.438	17.064.122
Variazioni rimanenze	0	0
Variazioni lavori in corso	0	0
Incrementi immobilizzazioni	42.042	0
Altri ricavi e proventi	970.008	1.039.526
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>25.053.488</b>	<b>18.103.648</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
Spese materie e merci	109.662	69.350
Spese servizi	8.585.495	5.931.673
Spese beni di terzi	1.412.711	670.769
Personale	11.978.483	10.990.521
Ammortamenti e svalutazioni	314.277	435.635
Variazioni rimanenze	3.312	446.304
Accantonamento per rischi	0	510808
Accantonamento fondi per oneri	0	0
Oneri diversi di gestione	1.675.009	619.866
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>24.078.949</b>	<b>19.674.926</b>
<b>Differenza valore/costi produzione</b>	<b>974.539</b>	<b>-1.571.278</b>
Totale proventi ed oneri finanziari	172.989	-350.490
Rettifiche di valore	-893.647	0
Totale partite straordinarie	227.397	-4.652.262
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0	-280.106
<b>AVANZO/DISAVANZO(-)ECONOMICO</b>	<b>481.278</b>	<b>-6.854.136</b>

Il bilancio che chiude al 7 ottobre 2015 presenta un disavanzo economico di euro 6.854.136 (euro 481.278 al 31 dicembre 2014) influenzato dal decremento del valore della produzione, cui non corrisponde una diminuzione in egual misura dei costi della produzione, ma, in via prevalente, dal risultato estremamente negativo della gestione straordinaria pari ad un importo di 4.652.262 euro. In proposito si riporta quanto rilevato nella nota integrativa al bilancio: “con riferimento alle sopravvenienze passive per errori contabili (...) si rileva come tale posta abbia avuto una propria formazione dovuta all’erronea rilevazione di poste negli esercizi precedenti, i cui riflessi patrimoniali sono stati traslati fino all’esercizio in corso. In conformità a quanto disposto dall’OIC n. 29, si è data evidenza degli errori contabili così rilevati imputandone l’intero ammontare cumulato agli oneri straordinari dell’esercizio, dandone chiara evidenza nel conto economico del periodo in esame. Si precisa altresì che i suddetti errori contabili sono riconducibili esclusivamente alla fase di elaborazione del conto consuntivo secondo principi di competenza economica, fase gestita attraverso procedure *extra* contabili, senza alcun riflesso, implicazione o collegamento con il sistema amministrativo dell’Ente fondato su principi, processi e procedure proprie della contabilità pubblica, le cui risultanze rimangono correttamente determinate e rappresentate”.

Maggiore dettaglio si ritrova nel parere reso dal collegio dei revisori al bilancio al 7 ottobre 2015 dove si rappresenta come la voce di oltre 6 milioni di euro iscritta in bilancio a titolo di ratei e risconti passivi e che influenza sensibilmente il risultato negativo della gestione straordinaria è composta per 4.338.151, 19 da risconti passivi “i cui importi più significativi riguardano la quota di ricavi attribuiti per competenza economica ad esercizi successivi a quello in oggetto (il contributo statale, gli affitti attivi, le quote di iscrizione al programma *Club Italia*, che hanno una maturazione annuale a partire dalla data di adesione, ma che sono accertate per la totalità al momento dell’adesione stessa)”. Concorrono inoltre al risultato negativo della gestione straordinaria anche ratei passivi (2.489.291 euro) che “(...) riguardano maggiormente, la quota parte al 7 ottobre 2015 di competenze ancora da corrispondere al personale (tredicesima mensilità, premi per produttività etc.) e dei relativi oneri previdenziali ed assistenziali”.

Sempre con riferimento alla gestione straordinaria, nella nota integrativa si rappresenta che nel risultato riferibile alla voce “partite straordinarie” confluisce un importo di euro 547.617 derivante dalla imputazione delle imposte relative alle annualità 2012,2013 e 2014 “(...) al cui calcolo si è proceduto(...), ai fini della regolarizzazione, che è avvenuta nel corso del 2016 e che nel conto consuntivo al 7 ottobre 2015 trova la propria contropartita nella voce “debiti patrimoniali dello stato patrimoniale”. Si tratta di omessi e/o tardivi versamenti di imposte, cui risultano correlate anche sanzioni ed interessi (cfr. verbale del collegio dei revisori n. 10 del 7 e 13 giugno 2016).